Mercoledì 16 Giugno 1909

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 141

Conto Corrente colla Posta

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Previsioni sui prossimi raccolti del grano

La produzione mondiale del grano nella stagione prossima, sembra piuttosto moderata.

In Russia e in Rumania si è avuta recentemente molta ansietà per la siccità prolungata; ma per fortuna nella settimana ultima è abbondantemente piovuto. La Russia può perciò contare su di un buon raccolto medio; ma in Rumania tale risultato di meno facilmente conseguibile perchè l'area seminata è di parecchio inferiore a quella dell'anno scorso.

In Ungheria, dove il grano è ora assai scarso e vale molto, il Ministero d'agricoltura dà cattive notizie della condizione e delle speranze del raccolto del grano, eccetto che nella parte meridionale.

In Germania il rapporto ufficiale del 15 maggio è raramente stato così sfavorevole come quest'anno e si crede inevitabile una raccolta inferiore a quella dell'anno scorso.

In Francia sono cadute nella settimana scorsa benefiche piogge e l'aspettativa è migliorata, ma non si può sperare un raccolto abbondante come quello del 1907 mentre si crede che sarà maggiore di quello dell'anno scorso.

Se la Francia avvesse per avventura un altro scarso raccolto quest'anno, essa dovrebbe fare importazioni su larga scala perchè i suoi stoks non sono mai stati così piccoli come quelli che saranno al momento in cui il grano nuovo verrà sul mercato.

In Italia e Spagna s'aspettano buoni raccolti ora che sono cadute buone pioggie e fa bel tempo.

In Inghilterra il grano è ancora indietro ma gli esperti pensano che c'è speranza di una grande produzione se tutto andrà bene, al raccolto.

In America il raccolto sarà minore dell'ultimo anno perchè l'area occupata dal grano d'inverno è minore di 2 milioni di acri da quella dell'anno scorso; ma il raccolto del grano di primavera può compensare largamente la perdita nel grano d'inverno.

Nella Repubblica Argentina l'aratura e la semina è stata tardiva e telegrammi recenti annunziano che la posizione per la prolungata siccità è diventata seria in rispetto al grano. Però è da ricordare che il raccolto del mais in Argentina è stato un ricordo fornendo più di 12 milioni di quarter per esportazione a un prezzo che promette di esser molto rimunerativo.

Da questo breve resoconto apparisce che difficilmente la produzione mondiale dei grano nella prossima stagione sorpasserà il consumo mondiale.

Dagli ultimi telegrammi sappiamo frattanto, quale è la definitiva stima al raccolto del grano in India. In quest'anno il raccolto ha raggiunto 7,580300, tonnellate; ma esso è inferiore a quello del 1907 che fu di tonnellate 8,510,000; con tutto ciò è sempre superiore a quello del 1908 che fu di tonnellate 5,976,000. E sebbene il raccolto di quest'anno sia un po' inferiore alla media dei raccolti degli ultimi 5 anni, non di meno l'India esporrà 5 o 6 milioni di quarters se necessità e prezzi continueranno ad attrarre il suo grano; e così impedirà che l'Europa possa avere altrimenti una seria questione di scarsezza. L'ultimo anno noi ricevemmo poco o niente grano dall'India a causa della mancanza di raccolti.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 15

Il bilancio della marina

Dopo qualche interrogazione di interesse locale, si inizia la discussione del bilancio della marina.

Italia ed Austria nell'Adriatico

Di Palma pronuncia un dotto discorso svolgendo in sostanza questa tesi:

«Le finalità della marina austriaca sono chiare: assicurarsi il predominio nell'Adriatico. Se l'Italia non si propone di rinunziare alla sua dignità di nazione deve opporsi a questa tendenza»

L'oratore afferma che il momento è decisivo per la nostra marina e che tutto impone all'Italia di essere forte sul mare.

L'Adriatico è ormai un campo aperto ad una gara non ingaggiata no voluta dall'Italia. Dignità di nazione ci impone di sostenere con ogni sacrificio la nostra superiorità navale.

L'Adriatico è un mare troppo piccolo per essere campo di gara per lo sviluppo simultaneo di due grandi nazioni; una delle bandiere dovrà fatalmente rinunziare alla supremazia navale nell'Adriatico.

Ogni italiano, senza distinzione di partito, fa voti che la bandiera che dovrà esulare dall'Adriatico non sia la nostra.

La nostra Marina ed il terremoto siculo-calabrese

Colajanni in un lungo discorso continuamente interrotto, risolleva la questione delle responsabilità della Marina nelle giornate che seguirono il terremoto in Calabria ed in Sicilia.

L'oratore afferma che in quell'occasione la nostra Marina perdette una grande battaglia. Essa non seppe organizzare i necessari soccorsi notammo molti giorni dopo il disastro.

Per la riorganizzazione degli arsenali

Ancona parla della necessità di riorganizzare gli Arsenali, riducendone il numero.

Conclude augurandosi che la Camera dia il suo voto unanime agli stanziamenti proposti, come espressione dell'affetto del Parlamento e del paese per la marina italiana.

Arrivabene si occupa, anche lui, della necessità di specializzare i nostri arsenali, riducendone il numero.

Osserva poi che nell'Adriatico non abbiamo un porto di potenzialità sufficiente per costituire una base per la nostra squadra. Non basta costruire navi, è necessario che queste possano disporre di opportune basi di operazione.

Altri oratori

Carvagnari, Pala e *Chiesa Pietro* pronunciano dei brevi discorsi.

La seduta viene quindi tolta.

SENATO

Roma, 15

Il bilancio degli Interni

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori. Discusse il bilancio dell'interno sul quale parlarono i sen. Foa, Tamassio, Astongo, Cavassola. A tutti ha risposto Giolitti e quindi la seduta è stata tolta.

La tassa sugli imbecilli

Quanto rende il lotto all'erario Da Napoli a Sondrio

Dalla relazione del direttore generale delle privative, sul servizio del lotto durante l'esercizio 1907-908 si rileva che le entrate del lotto — per soli proventi delle giuocate — furono di lire 83 milioni 406 mila 480.12. L'utile effettivo immediato (semplice differenza fra le riscossioni e le vincite) fu di lire 43 milioni 262 mila 799.16.

Nell'esercizio finanziario 1908-907 i prodotti del lotto erano ammontati ad 80 milioni 450 mila 251.56.

Rimanendo sempre in capo lista la provincia di Napoli con altre 14 lire *annue per ogni abitante e figurando* sempre ultima la provincia di Sondrio (dove non esiste analfabetismo) con 21 centesimi, offrono il contributo medio individuale più alto le seguenti provincie Palermo L. 8.91 a testa, Livorno L. 7.72, Genova L. 6.01, Porto Maurizio L. 5.64, Venezia L. 5.09, Roma L. 4.60, Torino L. 3.60.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Funerali solenni - Crisi municipale - Convento di frati? - Ricreatorio festivo - Una buona idea.

Cividale, 16 — Questa mattina seguirono i funerali del compianto dott. prof. Augusto Nussi. Riuscirono imponenti per concorso di amici e di ammiratori delle virtù del povero defunto.

Vi parteciparono tutte le Autorità; tutti i professori del Collegio C. N. ed una squadra di convittori e di esterni.

Seguivano la bara i parenti, le notabilità cittadine, l'esimia direttrice della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone sig. Linda Formessi-Cucavaz; il prof. Rigotti ispettore scolastico, i medici prof. Accordini, Bruni, il veterinario Dalan; le rappresentanze dei Comuni di Cividale e di Moimacco; la Società del Tiro a Segno con bandiera moltissimi amici di Cividale e dei fuori.

Vennero offerte splendide corone di fiori freschi, dalla povera vedova, dai cognati, da parenti, dagli amici ecc. Ieri i colleghi pubblicarono una epigrafe e la società del tiro a Segno un invito per i soci.

Alle porte della città parlarono commossi: il cav. dott. Antonio Pollis per *la Società del Tiro a Segno e per gli amici*; il prof. Emilio Zanette per i colleghi; un Allievo del Collegio Convitto per la scolaresca.

Il cav. Nussi dott Vittorio ringraziò per la famiglia.

Indi il mesto corteo proseguì per la volta di Udine, per la tumulazione della salma nel cimitero monumentale, ove esiste il tumulo della famiglia.

Vada il nostro estremo saluto....

✕ Oggi presentarono le dimissioni gli ass. Marioni cav. Giovanni e Podrecca Antonio.

Così che, avendo in precedenza rinunciato i sigg. Zanutta Giuseppe detto Cristant, e Del Basso Francesco, restano, importanti a funzionare i sigg. Coceani cav. Luigi e Paciani nob. Giuseppe.

A quanto si dice non sarà neppure possibile un ricomponimento, per cui dobbiamo considerarci in piena crisi.

Interverrà il Prefetto.

✕ Sull'ameno colle detto del *Fortino*, quasi a ridosso della villa Moro; a pochi passi dalla porta S. Domenico, *in una proprietà di Mons. Costantini*, prenderà dimora una corporazione religiosa; così almeno si va parlando nei pubblici ritrovi.

✕ In borgo S. Pietro, in un magnifico *brolo* di proprietà del Capitolo, sono incominciati i lavori per un ricreatorio festivo, ad iniziativa del Circolo di S. Paolino e col concorso *di cospicue elargizioni*.

Abbiamo avuta la confidenza di una bellissima idea sorta in seno di una importante Società Cittadina. Siccome però abbiamo promesso di tacere per il momento, ci riserviamo di esprimere la nostra opinione, che, forse potrebbe dare una spinta per l'attuazione sollecita della buona e bella idea.

Atto di coraggio - Abbiamo il telefono - Congresso dei maestri

Venzone 14 — Ieri verso il tocco transitava per Via Nazionale un calesse trascinato da un cavallo. Lo guidava un operaio del Cotonificio Udinese della vostra città.

Non si sa precisamente per qual *motivo, all'improvviso l'animale si* adombrò dandosi a precipitosa fuga per la strada, trascinandosi dietro il veicolo.

Proprio in quel momento entrava in casa sua il signor Giuseppe Pilotto nostro sotto Capo Stazione il quale, senza esitare un istante, balzò in bicicletta che teneva sotto il portico, *e pedalando velocemente raggiunse il* focoso animale in prossimità dell'osteria del *Liss*.

Colà affrontò il cavallo, ma subito non gli fu possibile arrestarlo perchè erasi liberato dalle briglie. Il signor Pilotto però non si perdette d'animo, ed afferrato il quadrupede per la criniera e gettandogli sul collo i finimenti, ormai ridotti a brandelli, riescì nel coraggioso intento, evitando così possibili disgrazie.

È doveroso segnalare l'atto di coraggio dell'egregio signor Pilotto, al quale mandiamo il meritato plauso.

✕

Oggi *finalmente* venne inaugurato il telefono. Anche il nostro paese sarà una buona volta congiunto con questo moderno e tanto pratico mezzo di comunicazione con tutti i centri della rete carnica e del resto della grande *zona*.

La cerimonia non ebbe carattere ufficiale, data la crisi scoppiata a Palazzo, ma quello che più importa è il fatto che della nuova cabina ognuno potrà finalmente usufruire per propri interessi.

L'apparecchio funziona egregiamente: ci si informa che da Roma si distinguera benissimo la voce dell'on. Ancona, al quale fu mandato il primo saluto.

✕ Il Congresso magistrale che seguirà domenica a Gemona avrà una straordinaria importanza.

Speriamo che tutti gli insegnanti del nostro Comune vorranno parteciparvi. *g. p.*

Il telefono

Fagagna, 15 — Mercè l'opera attiva *del signor Guido Nigris ff di sindaco* in questo comune, anche noi avremo il telefono. Era questo un bisogno generalmente sentito.

Da vario tempo si era reclamato e a nulla sembrava dovessero approdare le richieste del pubblico. Ma ora il fatto è compiuto.

A quanto pare l'inaugurazione non *è molto lontana e per l'occasione il* Municipio darà solenni festeggiamenti.

Giuoco che finisce male

Preone, 15 — Domenica il figlio dell'impiegato postale di qui, Luigi Vecchia di 3 anni, giocando all'altalena cadde da un'altezza di circa 10 metri ferendosi non molto gravemente al piede sinistro e in altre parti del corpo.

L'ex Sindaco Galeazzi in difesa della cessata Amministrazione Democratica

L'on. avv. L. D. Galeazzi ha pubblicato una diffusa risposta alla Relazione letta dal Regio Commissario in Consiglio Comunale l'11 maggio decorso. La contro-relazione è indirizzata *ai detrattori della cessata Amministrazione Democratica*.

Data la sua importanza, la pubblichiamo integralmente.

Udita la relazione del Regio Commissario letta nella tornata del Consiglio Comunale dell'11 Maggio u. s., i corrispondenti della «*Patria del Friuli*» del «*Tagliamento*» della «*Concordia*» della «*Gazzetta di Venezia*» ricamarono intorno mille insinuazioni contro la cessata Amministrazione, e vi trovarono dentro censure sopra censure una peggiore dell'altra. *Qualcuno quindi potrebbe credere che* fosse mio dovere mettere le cose a posto, se non nei riguardi miei, ma in quelli di Coloro che ebbi Compagni di Giunta e mi onorarono con la loro collaborazione. A questi non devo mancare neanche in apparenza; e però sacrifico la opinione mia; e ai maligni mi degno rispondere.

Se mirasse altrove il Regio Commissario quando porgeva il suo saluto ai nuovi eletti e li invitava a leale energica cooperazione *per ridare al Comune una saggia ordinata amministrazione, immune da irregolarità*, io non saprei veramente. So, invece, in modo perentorio, che i Democratici, venuti fuori dal Municipio, lasciarono *i servizi in pienissimo ordine, e gli* affari esauriti o regolarmente in corso. Nulla in ritardo; nulla da riparare; tutto in evidenza; niente all'ombra. Per un sentimento di delicatezza, le sole pratiche dell'ultimo mese, che si stimarono suscettive di risoluzione anche sotto il punto di una direttiva diversa, furono lasciate agli Amministratori *sopravvenienti*.

In quanto ai voti del buon Uomo perchè fosse ridonato finalmente al *travagliato luogo natio quella concordia, di cui ha sete ardente*, comprendo meno che meno. Da che ha egli desunto avere la cessata Prepositura Democratica turbata la pace?... Bisogna dire che non abbia studiato con *intelletto di amore l'opera degli Uomini* della Democrazia a Palazzo. Anzi, io sono proponso a credere che il cav. Del Gobbo non abbia pesato le parole di sue gratulazioni ai nuovi eletti, quando lasciavasi sfuggire villana e querelabile offesa ai Caduti. Certo, non potè avere pensato quello che ha detto, perchè invece ha dovuto, magari suo *malgrado, rilevare come dal Dicembre* 1905 in quà nessuna proposta in Giunta e in Consiglio, portata dal Sindaco, è stata respinta, e tutte, nessuna esclusa, ebbero l'onore di avere la approvazione delle Autorità competenti. — Al congedarsi dal signor Prefetto, il Sindaco ebbe dall'autorevole e illustre Personaggio, per questo non molto frequente fatto, congratulazioni e ringraziamenti.

Ed è anche vanto della Amministra*zione Democratica di aver tenuto fede* al principio della civica educazione, vale a dire, di schivare ogni occasione di recriminazioni, e mai mise in vista errori di avversari; che anzi ha cercato valersi di loro in quanto li avesse creduti indicati dalla loro autorità personale o dalla loro competenza: il co. Ricchieri alla Congregazione di *Carità*; i signori *E. Cossetti* e *Riccardo* Etro nel Consiglio dell'Ospitale; i Kiefisch e i De Mattia in varie Commissioni, e così via.... E se tutti abbiano corrisposto all'onesto desiderio, e alla aspettazione, lasciamo dire alla loro coscienza.

Il *Tagliamentino* e gli altri suonatori contrari alla Democrazia, trovarono *nella Relazione del Regio Commissario*, io nò davvero, un acerbo rimprovero ai cessati Amministratori come «non avessero saputo ottenere abbastanza dagli Impiegati dipendenti.» Rispondo a questo riguardo, e sfido chiunque a smentirmi con uno speciale rilievo di fatto. Visitando i singoli uffici municipali il Regio Commissario deve averli *trovati, come li abbiamo lasciati*: nessun arretrato; nessun documento, nessun libro, nessun registro fuori di posto, o con lacune.

I signori Impiegati adunque, durante la Amministrazione Democratica, diedero quanto dovevano dare; e per ottenere questo, mai furono necessari aspri eccitamenti o censure. Da *qui quella reciproca fiducia*, che agli uni e agli altri faceva tanto onore. Che se il Regio Commissario ha potuto denunciare quel personale quasi fosse ribelle, ciò a me e a' miei ex Colleghi di Giunta ha cagionato molto dolore. Collettivamente protestiamo che egli ha avuto torto. Pure collettivamente, abbenchè fuori di autorità, approviamo *la dignitosa manifestazione dei signori* Impiegati, perciocchè abbiamo questa fede che le coscienze sicure, dipendenti o no, hanno diritto di rivendicare la loro fedeltà al dovere.

Ci sarà stata forse nel Regio Commissario la volontà di meritarsi la grazia dei nuovi venuti con dir male dei vecchi già tramontati, ma se ci fu questo sforzo, *la verità documentata* e documentabile gli ha tolto la mano, e la *Relazione*, letta tutta senza alcun preconcetto, è riuscita a lode degli odiati predecessori, consigliando i neo eletti a compiere il programma. Intanto, nessuna critica anche nei particolari ha potuto ferire la capacità

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

LA NOMINA CONSIGLIARE

(NOVELLA)

Un giorno egli sboccava nel viale degli ippocastani cingendo vagamente la vita di Cinzia e dicendole la sua tristezza nelle ore che passava lontano da lei: quando scorsero il segretario che avanzava cauto, sulla bicicletta. Imparava allora, perchè voleva far la cura contro la minacciante pinguedine.

Le mani amorose si affrettarono a riprendere ciascuna il suo posto più naturale; e la coppia tentava di passar oltre fingendo di non vederlo. Ma il segretario, col suo tatto consueto, volle proprio incontrarli, e, salutandoli con gran voci e cenni col capo ruzzolò quasi ai loro piedi per discendere, con eleganza, dal pedale.

— Signorina, fortunato chi la vede! Professore riveritissimo.... O dove vanno di bello?

Poi senza aspettare - fortunatamente - la risposta:

— Ah professore, grandi cose, grandi *cose! Beato lei coi suoi versi, col* suo latino, fa tutta una vita romantica. Ah se provasse un po' a mischiarsi in questi affari!....

— Che cosa c'è di nuovo? - domandò, proprio per cortesia, il giovane Duilio.

— Del resto questo dovrebbe interessare anche a lei: un collega. Già! *il collega si tratta del loro nuovo* collega. Una lotta, le dico. Una lotta che non s'è avuta l'eguale nemmeno quando ci misero la banda! Fino alle sei di stamane, questa notte al Circolo! E lei? E lei? Cane o Quaglia?

— Per me, veramente?

— Per dio! Due lauree, due magisteri! A proposito: lei che ha fatto quegli studi; o mi spiega un po' che cosa sono questi «magisteri»?

— Sono una specie di...

— Dal resto, poco importa. Ma, *dicevo io, lasciamo pure le lauree*, lasciamo le pubblicazioni: ma due magisteri! Un candidato con due magisteri! A Buriate una fortuna compagna vogliono lasciarsi scappare? E che giovane serio, fin da piccolo! Domandi un po' all'assessore anziano, che l'ha tenuto a battesimo.

— Era già allora così serio? uscì a dire la Cinzia.

— Ah, ah: brava la signorina, Beata anche lei, che può andare, che può andare a passeggio mentre noi.... O dico, a proposito: come va questo bel l'incontro?

Il professore, la signorina, sotto al viale dei sospiri... Eh, dico: qui gatta ci cova

Ma il riprendere della sua *idea gli* impedì di vedere il vago rossore dei due colombi. E si rimise in carriera:

— Dicevo, è un' infamia. Due magisteri! E per che cosa? Per un senatore, un burattinaccio senza nomeno... Ma che dico? Via, lei, professore, deve occuparsene anche lei, anche lei, Pensi...

Il giovane Duilio pensò alla signora Luisetti, e, tra la indifferenza simulata per quelle volgari preoccupazioni, stava attento, se il fragoroso segretario gli porgesse qualche filo, qualche punta da rivolgere poi proprio contro di lui. Perchè il Cane, un altro da aggiungere alla muta della signora Luisetti, no, non ce lo voleva davvero.

— Pensi, dicevo, che ne abbiamo scoperto una bella: il Quaglia, il mandolinista, il burattino; il Quaglia ha una...

Sostò un momento, accorgendosi di una certa aria di curiosa castità sul volto languido della fanciulla.

Ma subito, con il suo tatto, soggiunse:

— Via, con lei, che è una signorina navigata, non occorrono tanti... Sicuro: ha una a-man-te; capisce? una amante, la mantenuta di un conte di Milano; e lui sarebbe, via, l'amico del cuore. Mi capisce? E pensi se non sarebbe a Milano a ogni terzo giorno. E che moralità, che moralità, dico io, può insegnare ai nostri ragazzi? E me lo vogliono piantare in paese; e ce lo vogliono mettere contro un Cane; contro un Cane, capisce? un Cane, con

(Continua)

amministrativa della cessata Prepositura Democratica E in vero, secondo il « *Tagliamentino* », anche il preventivo del 1908 rimarrebbe da farsi e da approvarsi. — Ma questo la Relazione non ha detto, nè poteva dire, perocchè quel Bilancio ottenne fin dai primi di quell'anno tutti i sacramenti per essere esecutivo, ed ha servito per l'esercizio regolarissimamente. Può aver detto, in quel cambio, il Regio Commissario qualche cosa del preventivo 1909. Ma pur questo Egli dovette trovare al suo giungere in Municipio già preparato a cura del bravo Ragioniere e del Sindaco del tempo. Non potette avere la revisione di Giunta e la approvazione del Consiglio solo per causa della crisi. Ottobre 1908. Se poi il Regio Commissario ha voluto ritoccarlo, pare non abbia avuto fortuna, perchè il nuovo suo lavoro non piacque in Prefettura, la quale glielo ha rimandato onde venisse ridotto alla antica edizione.

Mancano gli inventari del patrimonio mobile ed immobile del Comune. Ma di chi la colpa?.... All'ultima Amministrazione manco che a tutte le precedenti. Essa non ebbe consegna di sorta da quella, a cui succedette. Trovò uno *straccio* d'inventario del 1873. Lo esaminò; lo trovò incompletissimo; cercò di rifarlo; ma gli venne meno l'Ufficio tecnico, che lo doveva compilare, stante la licenza definitiva del titolare. La Legge certamente lo rende obbligatorio. Tuttavia in pratica non ha poi una importanza così grande come vorrebbe far credere il Regio Commissario. E per chi non sa di queste cose, basta fargli ricordare che prima del signor Gobbo, ci furono altri due Regi Commissari, il cav. Gasbarri nel 1903, e il cav. Bevilacqua nel 1905, e di quella mancanza non ne fecero caso. Nulladimeno, la Prepositura Democratica allestì quello, che era più urgente, cioè, l'inventario dei beni mobili del Municipio alla Pretura, e al Tribunale e cercò di raccogliere notizie di quanto era stato passato alla Società assuntrice della luce elettrica con il contratto del 1904, e non è colpa sua se non rinvenne traccia di quel materiale, che sembra sia andato tutto disperso.

E il *Tagliamentino* ancora rileva e fa colpa alla Amministrazione Democratica, perchè non furono presentati per la revisione e approvazione i Bilanci consuntivi del 1905, 1906 e 1907. Anzitutto, possiamo ammonire l'entusiasta censore che lui meno di qualunque altro, per riguardo al Partito suo, avrebbe diritto di deplorare la deficienza. In buona fede sentitemi; il consuntivo del 1905 giace da un buon po' in archivio, restituito ed approvatissimo dalla Prefettura. Quelli del 1906 e 1907 il Commissario Regio li ha trovati preparati, e, permettete la burocratica parola, ognuno con tutte, nessuna mancante, *le pezze di appoggio*. Non erano ancora mandati sù alla Prefettura, e ciò per l'umilissima ragione che i Revisori dei conti non si prestarono al loro mandato. Doveva forse Sindaco e Giunta Democratica prender costoro per il collo, portarli in Ufficio e costringerli al lavoro?.... Uno di loro, che fu causa di tutto ed è fra i grandi oratori della loggia clerico-moderata, fu pregato tante volte con lettere, con le più affabili parole, invitato a Palazzo; ma l'eroe non ne ha voluto sapere, continuò nelle dimissioni da Revisore, offeso, come si credette, da un altro Revisore, non saprei spiegare come e perchè.... Ma il ritardo che inciampi potette portare alla Amministrazione?.. Ditemelo Voi, sapientissimi Amministratori di questo e dell'altro mondo.... Io, intanto non me ne impiccio più. Ci sono Comuni che vivono allegramente con consuntivi di un quinquennio e più retro.... Tuttavia sarebbe stata opera buona se il vostro campione avesse avuto meno.... carattere; e l'imputare l'innocuo ritardo alla Giunta Democratica torna a lode della vostra *imparzialità* e anche del vostro gran sapere amministrativo.

Il Commissario Regio rileva un altro inconveniente, quello che il contratto per il nuovo appalto per la luce elettrica non ebbe la consacrazione della seconda lettura. E io per questo soffersi parecchio. La Minoranza si era messa negli ultimi mesi all'ostruzionismo. L'argomento passò in prima lettura. La Giunta e il Sindaco avevano date le loro dimissioni, ma non volevano che queste fossero poste in deliberazione, se prima il Consiglio non avesse approvato anche in seconda lettura il Contratto per la luce elettrica Ma la Minoranza sospirava il potere; domandava le dimissioni degli Amministratori; e qualsiasi altro interesse a quello postergava. Si industriarono Giunta e Sindaco ad ottenere il loro scopo, e allora la Minoranza adottò l'ostruzionismo, delicatissimamente abbandonò le sedute rendendo impossibili le deliberazioni per mancanza di numero. Giunta e Sindaco, dovettero rassegnarsi, e lasciare alla fortuna il Contratto per la luce elettrica, che era stato con tante cure e fatiche combinato I clerico-moderati furono soddisfatti; e io auguro che non siano giunti a rovinar un servizio che doveva riuscire splendido per la nostra Città. Dico splendido, senza esitare, perchè potrei citare giudizi competenti e fra i più autorevoli d'Italia.....

Veniamo pure all'altro delitto: che al capo delle Guardie fu lasciata in mano pecunia del comunale demanio... Fu cosa irregolare, come la proclama l'irreprensibile Regio Commissario?... Fin dal 1889 era stato introdotto il il costume, cioè, di lasciare a quell'Ufficiale l'operazione dello acquisto e della vendita delle *targhette* per biciclette. Nessun inconveniente nello speciale servizio era venuto in luce durante il ventennio trascorso... E perchè allora l'Amministrazione Democratica, doveva *riformare* il sistema dai predecessori adottato?.. Si otteneva un risparmio di spesa e la persona del Capo delle Guardie, ben conosciuta, rispettata, e.... anche solvibile in proprio. Di più non è poi vero che il Capo delle Guardie avesse tutta quella grossa somma di L. 5000 presso di sè, perchè, invece, L. 2500 investì subito nelle targhette; ricavata la somma, rimborsava l'Esattore, che l'aveva anticipata, e le altre L. 2500, spettanti al Comune, in parte, per ordine dello stesso Regio Commissario fu disposta a provvedere alle spese del momento, sgombro della neve e che altro. Che doveva quindi correggere la Amministrazione Democratica?...

Siamo al colmo... La « *Patria* » la « *Gazzetta di Venezia* » il « *Tagliamento* » parlano perfino di un « *disavanzo* » di amministrazione per L. 30 mila. Il Signor Commissario Regio non disse così; ma, se abbiamo diritto di esigere dai signori giornalisti, prudenza di linguaggio, non possiamo imporre loro che abbiamo esperienza di bilanci e di contabilità.

Può ben darsi disavanzo di cassa, senza che ci sia disavanzo di amministrazione Quello e certamente quando i fondi di cassa sono esauriti: ma questo non esiste quando le somme da esigersi sono pari a quelle da pagarsi. Nel caso concreto, rileva la ormai famosa Relazione, che la Cassa depositi e prestiti deve ancora al Comune lire 45 949.31 per lavori compiuti o in corso, e dichiara che Esso ha dovuto farsi anticipare per far fronte agli stessi lavori dall'Esattore L. 30 mila. Sicchè c'è un avanzo di amministrazione di L. 15949 31. Dunque, a che siamo?... Che il Bilancio del Comune è in fiore così che pochi Comuni in Italia potrebbero dire altrettanto.... Io poi osservo ancora che, esaminando bene il consuntivo del 1908, si potrebbe racimolare ancora qualche cosa di più per rallegrare gli animi dei nuovi Amministratori. Per esempio, ci è l'annualità di L. 16 000, stanziata nella uscita per interessi ed ammortamento del mutuo di L. 300 000, che non furono dispendiate tutte, perchè soltanto del mutuo stesso non furono introitate che L 71650 89. Per esempio, ci è la somma di L. 3000 proposta dalla Giunta Democratica una volta tanto per la Casa canonica di Torre, che non furono dispendiate, ed altrettante sono poste dal Regio Commissario nel Bilancio del 1909 per lo stesso titolo, se la nuova Amministrazione non sarà più larga della cessata....

Vero, e qui il Regio Commissario ha avuto ragione.

Ci aveva avvertiti tre anni prima il sig. Segretario Comunale, e io ho avuto più torto di tutti a non dargli retta: la Cassa Depositi e Prestiti non versa intiere le somme, che essa favorisce a mutuo se non a lavori compiuti e collaudati. Di qui, che si è dovuto ricorrere all'Esattore per la anticipazione. Dicevo: se ricorro per un prestito per fare un lavoro, gli è perchè mi mancano i quattrini per farlo. Se potessi farlo, avrei i quattrini, e non avrei bisogno del prestito. La mia logica ha fallito. Lo ho bene compreso l'altro giorno, leggendo il resoconto parlamentare, che nella stessa posizione di Pordenone si è trovato altra illustre Città. L'onor. Facta, Sottosegretario di Stato, lo ha spiegato alla Camera agli onorevoli, che la pensavano come me. Ma l'equivoco, come lo chiama il *Tagliamento*, non porta per conseguenza che questo: che in Bilancio rimane un'altra partita di giro; ed io quindi non ho rimorsi di sorta.

Nella relazione non c'è altro. Incominciò con un saluto roboante e minaccioso, che accennava di voler andare al di là dei salutandi; continuò, invece, con *bonaria pretenziosità*; finì poi senza insegnar niente a nessuno. E coloro che bramavano raccogliere qualche cosa da gettare contro gli odiati avversari Democratici, non trovarono che bolle di sapone, onde ora risalta più l'opera amministrativa del quinquennio passato.

Come è potente la verità!... Vi preparate a dir male; e siete costretti a dir bene..,

Tutto al più, potete tacere delle opere che tutti vedono e che a tutti piacciono...., Riconoscete: la Amministrazione Democratica ha lavorato di molto; in quattro anni.... forse quanto non si era lavorato in mezzo secolo.. Tuttavia: l'amministrazione in buon ordine; il bilancio in fiore; tranquillità grande in Municipio. ..' I piccoli difetti e i piccoli falli, il Pubblico sa compatire; e gli aristarchi diventano antipatici.

Augurò, con animo devoto, prosperità e gloria a Pordenone, sia pure vengano per le mani de' miei Avversari *clerico-moderati. Non mi importa* niente delle ingiustizie, che mi usano; e invito i miei dolci ex Colleghi di Giunta ad imitarmi!.. Hanno pur essi dedicato tanto amore e tante fatiche alla Città illustre e gentile!..

Pordenone, Giugno 1909.

L. D. Galeazzi

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'agitazione dei fornai

La seduta di ieri

Gli operai respingono le concessioni dei proprietari

Ieri alle 16, nei locali della Camera del lavoro, si riunì la Commissione dei lavoranti panettieri per discutere sulla risposta data dai proprietari di forno al memoriale, risposta che noi ieri abbiamo integralmente pubblicata.

Alla riunione presenziò il segretario generale della Federazione signor Agnolini, giunto ieri a Udine dietro invito della Società fornai. Sappiamo che l'Agnolini si fermerà nella nostra città fino a vertenza finita.

Dopo lunga ed animata discussione la Commissione alla unanimità deliberò di non accettare il proposto aumento del 10 per cento sugli attuali salari, e ciò per due ragioni, e cioè:

primo — perchè tale aumento è assolutamente inferiore alla richiesta giornata di lavoro;

secondo — perchè queste forme di aumenti non danno affidamento di stabilità.

Per quello che riguarda i cottimisti la Commissione deliberò di insistere sul pagamento a quintalato, e cioè in ragione di lire 5,75 per quintale di farina lavorata nei panifici meccanici e lire 6 per quintale di farina lavorata a mano, fatta eccezione del panificio meccanico Pittini, dove per ragioni *speciali relative alla produzione, si* domandano lire 6 per quintale.

Tutto ciò con l'obbligo di pagare del proprio l'operaio di turno.

La Commissione decise poi di aderire alla richiesta avanzata dai proprietari circa le garanzie finanziarie, naturalmente purchè venga stabilito un patto di reciprocanza, e venga gestito in comune un Ufficio di collocamento

Quanto *poi alla strana pretesa* dei proprietari, che la commissione degli operai sia costituita esclusivamente di lavoranti in forni privati, i presenti convennero alla unanimità nel concetto di respingerla, riservando agli operai esclusivamente il diritto di scelta dei propri rappresentanti.

La... originale pretesa tende — come è facile a capire — ad escludere dalla Commissione il Presidente della Società signor Savio, che è la *bête noire* dei padroni, e che trovandosi in una posizione indipendente è più tetragono alle pressioni dei proprietari.

Da ultimo la Commissione decise di avvertire i proprietari, che essa è sempre disposta a trattare sulle basi sopra esposte. Ad ogni modo i proprietari dovranno consegnare al Presidente della Lega Fornai l'ultimatum entro il giorno di sabato 26 cor.

Prima di togliere la seduta, si stabilì di invitare a Udine il signor Carlo Mazzara, ispettore del Lavoro, addetto al Circolo di Brescia sotto la cui giurisdizione si trova la nostra città.

***

Assemblea socialista

Questa sera alle ore 20 1|2 i soci della sezione ufficiale e quelli dell'autonomia sono invitati alla seduta plenaria che si terrà nei locali del *Lavoratore* per trattare sul seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni e proposte della Commissione di fusione.

b) Eventuale nomina delle cariche varie.

Società operaia generale

Nell'assemblea di ieri sera si discussero le modalità del nuovo avviso di concorso al posto di segretario. Presiedeva Seitz.

Parlarono Libero Grassi, Gabriele Tonini, l'avv. Cosattini, Querini, Cumaro, Vendruscolo, Savio ed altri.

Le proposte della direzione vennero approvate. La seduta fu tolta alle 10,45.

Società Alpina Friulana

La gita al monte Kern

La gita al monte Kern avrà luogo sabato e domenica 19 e 20 corr. col seguente itinerario:

Partenza per Cividale alle ore 13,20 pernottamento a Dresenza presso Caporetto, discesa a Tolmino, S. Lucia, Gorizia.

Ritorno a Udine domenica sera alle 22.50.

Accademia di Udine. — L'Accademia di Udine terrà venerdì 18 corr. alle ore 8 1|2 una pubblica adunanza per occuparsi dal seguente ordine del giorno:

Patologia del ritmo respiratorio; lettura del socio corrispondente Francesco Accordini.

La Commissione per i sussidi ai richiamati — Si riunirà oggi alle tre pomeridiane in municipio.

Alla Scuola Serale di Contabilità

LA CHIUSURA DELL'ANNO

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

I presenti alla cerimonia

Ieri sera convennero nella Sala magna dell'Istituto tecnico i rappresentanti degli enti cittadini interessati alla Scuola Serale di Contabilità; alcuni invitati e quasi tutti gli allievi dei quattro corsi, per assistere alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1908-1909 e alla distribuzione dei premi.

Sedeva al banco della Presidenza il rag Marioni. Erano delegati, per parte della Banca Popolare il rag. Botussi; della Commerciale il Vice direttore Marangoni; della Banca di Udine il direttore Miotti.

La Banca Cooperativa era rappresentata dal direttore Bolzoni; il Municipio dal sig. Camillo Pagani; la Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio da Ceccutti, Benedetti e Zoratti.

Noto fra gli invitati il preside dell'Istituto tecnico comm. Misani, il direttore del Collegio Toppo Wassermann, prof. Gian Rossi, il signor Muzzati, il il professor Marchesini ecc. ecc.

Il corpo degli insegnanti alla Scuola Serale era rappresentato dai ragionieri Bernardis e Bettina e dai Maestri Tonello e Zanini.

I DISCORSI

Il Rag. Botussi

Prima di procedere alla distribuzione dei premi e dei diplomi il presidente Marioni dà la parola al rag. Botussi il quale *pronuncia un discorso* ascoltato con attenzione dai presenti e alfine applaudito.

« La nostra scuola — dice il ragioniere Botussi — festeggia oggi la chiusura del settimo anno della sua rigogliosa e benefica esistenza, col lieto e sicuro presagio di continuare sorretta dal favore della cittadinanza e dalla frequenza degli allievi.

Giunta a 120 le 64 iscrizioni del 1° anno, arricchiti i programmi di nuovi e pratici insegnamenti, istituito il corso preparatorio in unione ai tre esistenti, e constatati i buoni risultati conseguiti, possiamo star certi che la scuola nell'organizzazione ed indirizzo, corrisponde ad una necessità permanente della nostra gioventù e cancella per sempre il dubbio che la sua esistenza fosse un fatto transitorio.

Il bisogno di una istruzione commerciale di utilità pratica, immediata, non poteva essere un fenomeno passeggero in un ambiente di traffici intensi, quale è Udine ed il suo circondario

Così la nostra scuola seppe e volle affermarsi e fiorire.

Si affermò per l'intima sua virtù di scuola moderna che associa la teoria alla pratica, che accosta gli studi alla vita reale degli affari; fiorì per la diligenza alle lezioni, per il contributo di Enti diversi che assecondarono efficacemente la democratica idea di addestrare i giovani ad un lavoro utilissimo nell'esercizio quotidiano del commercio.

A me non resta che una parola di gratitudine e di saluto: a tutti gli oblatori benemeriti, agli egregi Comm. Misani e Cav. Marchesini, che autorevolmente hanno assistito ai nostri risultati, rivolgo a nome del Comitato di vigilanza un vivissimo ringraziamento.

Agli insegnanti tutti prestatisi con zelo ed amore vada oggi un plauso cordiale per il loro contributo di esperienza, di azione e di fede nel trionfo del principio che incarna la nostra scuola serale di contabilità.

A voi allievi ed allieve del 4 corso che ci abbandonate, giunga l'augurio che gli studi compiuti servano alle vostre idealità ed al vostro avvenire. Pensate che noi abbiamo intesa la grande necessità di farvi colti e valenti e che non disperiamo nel vedervi dare un modesto impulso alla fortuna economica *della patria*, giacchè l'intinto pronto, l'attività pratica, il lavoro fecondo dei suoi devono farla nuovamente primeggiare nel concerto delle moderne nazioni ».

Dopo il rag. Botussi, applaudito da tutti i presenti e felicitato dai colleghi ha la parola

Il rag. Bernardis

« In questi tempi che iniziative private e pubbliche *fecero e fanno* a gara per diffondere nel popolo la elementare conoscenza dei vari rami dello scibile umano — esordisce egli — Udine nostra non poteva e non doveva rimanere indifferente a questo felice e salutare risveglio della coscienza intellettuale.

Con viva soddisfazione abbiamo veduto e vediamo tutt'ora sorgere nella nostra Città parecchie scuole popolari con intendimenti diversi ma con l'unico fine di educare ed ingentilire l'animo dei giovani, aprire la loro mente a cognizioni utili ed abituarli ad affrontare serenamente gli ardui problemi della vita nelle sue varie manifestazioni

La nostra scuola serale di contabilità, sorta sulla fine dell'anno 1902 per felice iniziativa della locale Società Agenti di commercio, ha saputo pur essa affermarsi e conquistare degno posto fra le altre congeneri.

Nata sotto modeste spoglie, presso chè sconosciuta, guardata forse con diffidenza ha, *nelle difficoltà*, ringagliardita la sua fibra, nelle diffidenze trovato efficace sprone per raggiungere più celeremente la metà delle proprie aspirazioni.

Prossima ad iniziare l'ottavo anno di vita, sorretta dell'aiuto morale e materiale dello Stato, del Comune, della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio e di parecchi Istituti bancari della Città essa ha dinanzi à se l'avvenire assicurato.

Spoglia quindi di preoccupazione per la sua esigenza futura può, e gliene incombe l'obbligo, migliorare sempre più il suo programma d'insegnamento riunendo con criteri razionali la teoria alla pratica: connubio indispensabile per ottenere, nel campo dell'attività commerciale, felici risultati.

Suo precipuo scopo deve essere quello di formare agenti illuminati, prudenti e onesti, collaboratori efficaci del Commercio, di questo importantissimo fattore del benessere economico della Società e della Nazione.

A nome del Corpo insegnante, al quale ho l'onore di appartenere dichiaro che esso farà il suo meglio per assecondare gli sforzi del Comitato Direttivo in questo non facile compito.

Sono poi convinto d'interpretare i sentimenti dei Colleghi ed alunni col porgere alle Egregie persone che in qualsiasi modo cooperano in favore della nostra Scuola i sensi della nostra viva e perenne gratitudine.

Sul punto di staccarmi dai miei alunni non posso fare a meno di esternare il mio vivo rammarico; e nel mentre li ringrazio per le dimostrazioni della loro stima ed affetto per me, li assicuro che la loro memoria rimmarrà indelebilmente scolpita nel mio cuore.

Auguro che tutti possano ottenere dalla loro onestà, operosità ed intelligenza i desiderati frutti e provare quelle dolci soddisfazioni serbate a coloro che scrupolosamente adempiono i doveri di cittadino.

Auguro che a tutti sia dato di degnamente contribuire alla grandezza e prosperità della nostra bella ed amata Patria».

Ha quindi la parola lo studente Evangelista Ganis, licenziando, che a nome dei condiscepoli rivolge un saluto e un ringraziamento ai preposti alla scuola, bene augurando dell'avvenire dell'istituzione.

La distribuzione dei diplomi

Finiti i *discorsi* vengono letti i nomi degli studenti promossi delle varie classi, e chiamati a ricevere i premi e i diplomi i licenziandi.

Ecco la lista completa di questi.

De Nardo Ada, Ganis Evangelista e Percotto Alfredo, licenziati con premio di II. grado.

Salvigni Ester, Candido Antonio e Sajaz Angelo, con menzione onorevole.

Ottennero la sola licenza: Cilloni Achille, Albonetti Corinna, Turchetto Palmira, Sernagiotto Bruno, Pirloni Arturo e Modotti Alberto.

Promossi dal primo al secondo corso: Bassa Maria, Ceccutti Teresa, Fiori Irene, Giaccioli Giulia, Oliva Irma, Pit Teresa, Rizzi Antonietta, Vaccaroni Letizia, Bonan Eden, Cargnelli Giuseppe, Martina Luigi, Serafini Lino.

Promossi dal secondo al terzo corso: Bozzoni Isilma, Bizzi Francesco, Barbarini Attilio, Bolfoni Rosina, Agostini Elsa, Gagli Olga, Gasparutti Antonio Maiocco Ines, Danardo Lino, Novello Teresa, Renosto Luigi, Rossi Ostensia, Rampazzo Ugo, Scarabelli Enrico, Scorzolini Enrico, Zeari Adele, Zeari Luciano, Zuccolo G. B Zuliani Irma.

Promossi dal terzo al quarto corso: Bolognato Giovanni, Bonanni Gino, Buri Ernesto, Burini Noemi, Canziani Giovanni, Carlini Alfredo, Chiurlo Gino, Chiurlo Lilliano, De Anna Candido, Di Bernardo Giacinto, Micon Anna, Morgante Anteo, Percoto Desdemona, Rizzi Oreste.

La chiusura della Cerimonia
Il Comm. Misani

Proclamato l'esito dei corsi durante l'anno scolastico spirato e distribuiti i premi ed i diplomi, chiude la cerimonia con brevi opportune parole il Comm Misani, preside dell'Istituto Tecnico.

Ho seguito anch'io, — dice egli — con vivo compiacimento i progressi di questa scuola serale di contabilità.

Il continuo suo incremento è indice dell'opera benefica che svolse e segno non fallace dell'interesse che ad essa prende il popolo, il quale mostra di averne compreso *tutto* l'alto significato educativo.

Faccio voti, con tutte le benemerite persone che alla utile istituzione consacrano tanta parte della loro preziosa attività, perchè la scuola vada incontro ad un incremento sempre crescente, e ringrazio di essere stato invitato a questa bella cerimonia.

Il prof. Misani si congratula con gli alunni per la loro diligenza allo studio e termina esortandoli alla perseveranza nel lavoro, per il bene loro proprio, per il nome e l'avvenire della scuola, e per il lustro della città.

Applausi scoppiano all'indirizzo del comm. Misani e molti si congratulano con lui e lo ringraziano delle belle parole pronunciate.

La sala lentamente si sfolla dei numerosi allievi convenuti e delle non meno numerose signorine, vestite in abiti chiari, che hanno portato una nota di elegante e graziosa femminilità nella interessante cerimonia.

I Funerali di don Indri

Ha ragione un giornale del mattino: i funebri di don Luigi Indri, riuscirono un'apoteosi del sacerdotte cristianamente mite e buono e caritatevole fino al sacrificio.

In quella enorme folla che seguiva memore e commossa il feretro del prete amato — perchè così diverso da tutti gli altri — c'era veramente l'anima de' popolo; del popolo che non conosce settarismi o partigianerie, che sa far tacere antipatie ed avversioni, e soffocare legittime ripugnanze di inevitabili contatti per esaltarsi in un ideale di bontà.

Non dev' esser piaciuta a molti preti che ieri vedemmo sfilare in corteo, più lividi del solito, la manifestazione, chè assumeva necessariamente anche il significato di protesta, muta e raccolta nella mestizia dell'ora — contro i mercanti profanatori del Tempio, che nell'esercizio della politica e dell'intrigo elettorale, han dimenticato i loro doveri spirituali, abbassando ed avvilendo la missione sacerdotale.

E veniamo rapidamente alla cronaca. Sulla porta della Chiesa parata a lutto, era stata posta questa bellissima epigrafe:

« All'amato pastore — don Luigi Indri — i parrocchiani di S. Quirino — memori dell'affetto operoso — con cui obliando se stesso — li strinse al suo cuore fraterno — tributano piangendo — estreme funebri e esequie — pregano pace eterna. »

Tutti i negozi di via Gemona erano chiusi, e recavano la seguente scritta.

« Lutto parrocchiale — E' morto don Luigi Indri — parocco di S. Quirino dal 1879 »

Il corteo imponentissimo si mosse alle ore 4.30 nell'ordine seguente:

Crocifisso, Tomadini, Scuole professionali, Scuole Lunazzi, fanciulle della Parrocchia, Collegio Uccellis, Toppo Wassermann, Stimmattini, Fanciulli della Parrochia, 11 Fraternite, Società Operaia, Banda di Nogaredo, Confraternita S. Pietro, Sacerdoti in cotta, Parroci urbani, mons. Tosolini (decano dei Parroci) celebrante, — e quindi la bara.

Seguiva questa una folla enorme — come s'è detto — ed è impossibile impresa segnare il nome di coloro che parteciparono al corteo senza commettere delle deplorevoli mancanze.

Fra le autorità e notabilità cittadine notiamo:

Il Sindaco comm. Pecile, l'ass. Tonini il comm. Cotta intendente di Finanza, il Rettore del «Toppo» ecc. ecc.

E poi ancora Camilla Pecile, cav. Leonardo Rizzani, il cons. Larocca, il dottor Fabris, Lucio De Gleria, V. Mattioni, l'avv. Leitembourg, Antonio Fanna, il cons. Bosetti, l'avv. A. Ferugilo, l'avv. Della Rovere, Aurelio Braidotti, l'ing. Di Gaspero, il prof. Marchesini, Luigi Lestuzzi, Italico Piva ecc. ecc.

Fra due fitte ali di popolo, il corteo uscì da porta Gemona, fece il giro del Piazzale Osoppo, rientrò in città, procedette per via Gemona, via Tiberio Deciani. Giunto allo sbocco di vicolo Cicogna ritornò sui suoi passi, e ancora per via Gemona, via Palladio, via Paolo Sarpi, via Poscolle, procedette al Camposanto.

Per i nati nel 1888 — Ieri a Roma si è adunata la commissione che esamina il progetto di legge per la leva sui nati del 1880. Sull'articolo 2 che dà facoltà al ministro della guerra di congedare i militari dopo un anno di servizio, si è intavolata una lunga discussione. Alcuni membri hanno sostenuto che si dovesse sopprimere questo articolo dal momento che il ministro della Guerra dichiarò alla Camera di presentare una legge che ridurrà la ferma a due anni per tutte le armi. Un'altra parte, ha opinato che non conveniva modificare un progetto, che è in via di approvazione, in attesa di un altro, del quale non si conosca ancora l'epoca della presentazione. La commissione non ha preso alcuna deliberazione, ma soltanto ha deciso di sentire il ministro.

Anche nella commissione che esamina il progetto di legge sulla riforma militare sul regio esercito, fu sollevata la questione circa la durata del servicio dei carabinieri, fissata nel progetto in cinque anni, ma la commissione a maggioranza, deliberò la approvazione del progetto di legge.

Per un'inchiesta sull'applicazione del riposo settimanale — Gli on. Cabrini, Meda e Sacchi hanno presentato la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, essendosi il 9 febbraio scorso compiuto il primo anno della andata in vigore della legge sul riposo settimanale nelle aziende commerciali, e compiendosi il 31 dicembre pross., quello dell'applicazione della legge medesima nelle industrie, egli non reputi opportuna una inchiesta da compiersi entro l'inverno del 1909-910, in guisa che il Parlamento sia messo in condizione di pronunciarsi con sicurezza e sollecitudine sulla necessità di apportare alla legge del 7 luglio 1907 quelle riforme che si dimostrassero indispensabili ai fini materiali e morali di essa ».

La visita alle vetture di Piazza — Stamane alle ore 9 in piazza Umberto Io ha avuto luogo la visita alle vetture di piazza.

Erano presenti della Commissione di Vigilanza l'ass. Della Schiava, il cav. Dalan, presidente; il membro Pietro Ballico e il segretario Ragazzoni.

Furono presentate alla visita 28 vetture delle quali 27 vennero trovate, con qualche osservazione, in condizioni soddisfacenti, e una fu scartata. Tre non furono presentate.

Un cameriere che accusa falsamente un Vigile denunciato — Il cameriere Della Corte Giuseppe di Udine andava sporgendo, chi sa per quali animosità delle accuse contro il vigile urbano Scoda.

Diceva che questi dietro compenso aveva receduto dal denunciare alcuni contravventori al riposo settimanale.

Venuta la cosa agli orecchi dell'ispettore Ragazzoni si aperse un'inchiesta da cui risultò che le dicerie erano completamente infondate.

Lo stesso Della Corte confessò dopo molte reticenze all'ispettore Ragazzoni di aver diffamato il vigile.

Perciò venne d'ufficio denunciato al Procuratore del Re.

Contro i cani vaganti — Il sig. Prefetto Comm. Brunialti ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Nell'interesso dell'agricoltura, della protezione della selvaggina ed anche ad evitare possibili contagi di idrofobia, prego le SS. LL. di voler disporre che tutti i cani del rispettivo territorio comunale che ora vagano liberi per le campagne e nei seminati, vengano muniti di museruola e custoditi fino all'epoca dell'apertura della caccia.

Arresti — Ieri vennero arrestati certi: Piccoli G. B. colpito da mandato di cattura della Pretura dovendo scontare 10 giorni di prigione, e Apelli Antonio, facchino senza fissa dimora, perchè ubbriaco.

Sotto i cipressi. — Ieri, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere il concittadino Giuseppe Banello, da un anno nominato Cancelliere della Pretura di Tarcento.

La notizia della sua morte ha addolorato amici e colleghi, dai quali era amato per le sue belle doti d'animo.

Ai congiunti tutti, in quest'ora di dolore, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

La morte di un tipografo. — Cessava ieri di vivere il tipografo Gremese Giliante di 26 anni da lungo tempo ammalato.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Tariffa telegrafica ridotta — La Tribuna dice che la commissione che esamina il disegno di legge per la tariffa telegrafica interna ha avuto comunicazione dal proprio presidente on. Libertini che il ministro accetta la proposta di anticipare dalle ore 22 alle ore 21 il servizio di comunicazione a tariffa ridotta per la stampa subordinamente però alle esigenze generali del servizio telefonico.

Menzogne convenzionali

Quando si vuol dare vernice di verità a una qualche notizia, a una statistica, ecc. vi si aggiunge un titolo vistoso, « Ufficiale » e questo serve da timbro di controllo, come quello che i veterinari applicano su carni macellate, che spesso sono tutt'altro che mangiabili.

Menzogne convenzionali!

In fatto di statistiche, specialmente quelle ufficiali, sono le meno attendibili: potranno avere un valore relativo, comparativo, non mai assoluto.

Al privato che, magari con coscienza e con la maggiore possibile esattezza, raccoglie delle statistiche, dei documenti per appoggiare una sua teoria, un giudizio, o la bontà, per es. di un metodo di cura, si dice che quelle statistiche sono fatte ad arte o mancano di ogni base di verità.

Le statistiche ufficiali, fondate su denuncie di persone che non hanno poco interesse, ma molta seccatura per raccoglierle, questo, si, che passano per verità sacrosante e si citano, e su di esse, magari, si fondano per mandare avanti imprese le più sbagliate. Statistiche di questo genere sono quelle che riportano il numero dei malati e dei morti per malaria; statistiche errate nelle cifre ed ancor più negli apprezzamenti e deduzioni. Dei malarici solo una minima parte, e per forza maggiore, viene denunziata: dei morti per malaria, poi, peggio ancora: si citano quelli di cui non si può proprio farne a meno: e la maggior parte dei morti per malaria passano come morti di altre infezioni secondarie, che — per dirlo colle parole del Castellino — « scrivono l'etichetta al morto ».

E su tali statistiche si fondano per proseguire nel sistema sbagliato di voler distruggere la malaria non combattendola nei suoi veri focolai, terrestri od umani, ma attossicando di chinino i sani.

Per distruggere la malaria — a parte le ottime e bene intese bonifiche — occorrerebbero i sanatori per isolare i malarici, ed in questi come nei dispensari che si stanno istituendo, sarà buona regola adoprare rimedi energici e sicuri, come le pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini, della Ditta Bisleri di Milano.

Per la Fiera del Santo in Padova - Rimessaggio Gratis - *a qualsiasi Automobile di passaggio* al GARAGES RIUNITI F. I. A. T. Piazza Cavour N. 9. telef. 283

Cinematografo Edison

Programma per questa sera.

1. « Usi e costumi della tradizionale festa di Montevagine presso Napoli » bellissima ed interessante proiezione presa dal vero

2. « Il Vinto » Senzazionale novità, dramma emozionante che otterrà un completo successo per la potenza ed originalità delle sue scene.

3. « Cretinetti vorrà lavorare ?? », comica.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

16 giugno, s. Aurelio.

O' veri un sfarutt di combinà
O'un ciart sior Toni pòc lontàn di cà
O' el metèria donghe a studio,
E sior Toni l'olè fevelà pris.
E' m'insegnà uno lingbe ilustrache;
No'l veve nomo « chiosul » simpri in bocho:
« Chiosul » sù, « chiosul » iù,
E cul so « chiosul » mi tignive sù
Jò no ài capit mai nuje; e infin dai fats
O' vin tant disc rùt, tant conrastàd
Che parèvin doi mats.
Cu l'afetatt pighàd,
Stuff di tant « chiosul », jo lòi vie di là,
Mandand sior Toni a fassi « chiossolà ».

Zorutt

Effemeride storica friulana

Slavinamento! — 16 Giugno 1604 — Nel Catapan Cicconi di Vito d'Asio in data 15, 16 Giugno 1604 leggesi: Si slavinò il monte chiamato *Lioiniet* con rovina totale di tutti li beni di Zuane quandam Simon Guerra, cioè due case da coppo, tre molini et due stalle per due mille ducati circa.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle causi penali da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella seconda quindicina del mese di giugno 1909:

Venerdì 18. — Oriencia Giuseppe, libero, falsità in giudizio, testi 2, dif. Zavatti; Grudena Maria, libera, contrabbando, dif. idem; Nadalutti Maria e C., 2 libere, contrabbando, dif. idem; Pittini Giacomo, libero, contrav. doganale, dif. idem; Joan Catterina, libera, contrabbando, dif. idem; Colussa Maria, idem, dif. Gaspari Pietro, detenuto, inosservanza pena, dif. idem.

Sabato 19. — Tagher Ermenegildo e C., 3 liberi, contravv. legge spiriti, testi 2, dif. Driussi e Contini; Carlig Giuseppe, libero, calunnia, testi 10, dif. Contini.

Martedì 22. — Mossen Egidio libero, truffa, testi 3, dif. Fantoni; Selensig L. e C., 4 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. idem; Di Bert Luigi, libero, oltraggio, testi 3, dif. idem; Mazzaro Rosa, libera, contrabbando, testi 1, dif. idem; Visintini Giuseppe' detenuto, furto qualificato, testi 2 dif. idem.

Mercoledì 23. Buttazzoni Pietro, libero, falso truffa, testi 10, dif Linussa.

Venerdì 25 — Valentini Giovanni e C liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. Driussi.

Sabato 26. — Angeli Umberto, libero, ingiurie, dif. Driussi.

Mercoledì 30. — Bosero Pietro, libero, diffamazione, testi 3, dif. Boretti e Girardini; Prane Bortolo e C., 3 liberi, diffamazione, testi 4, dif. Bertacioli.

L'estrazione dei giurati

La prossima sezione delle assise si aprirà il 6 luglio p. v.

Ieri nel pomeriggio al nostro Tribunale, seguì l'estrazione dei giurati che presteranno servizio.

Eccone l'elenco:

Ordinari: Moretti Luigi di Udine — dott. Tavellis G. B. di Udine — Marcotti ing. Raimondo di Udine — Manzotti Angelo di Tricesimo — Rinaldi Angelo di Sedegliano — Brunetti Osvaldo di Paluzza — Brunetti Matteo di Paluzza — Caratti co. Andrea di Pocenia — Zanussi Gaetano di Sedegliano — Durigatto G. B. di Latisana — Ronchi Giuseppe di Moretto di Tomba — De Giani ing. Agostino di Martignacco — Burelli Francesco di Fagagna — Virgili Giuseppe di Ceresetto — Morassutti ing Domenico di S. Vito al Tagliamento — Beltrame Vittorio di Udine — Fabiani Pietro di Paularo — Mattiussi Virgilio di Coseano — Mussinano dott. Michele di Tolmezzo — D'Orlando Tiziano di Udine — De Biasio Filiberto di Palmanova — Missettini Giuseppe di Tarcento — Lescovich Palmiro di Udine — Faggiani Luigi di Latisana — Furlani Giovanni di Udine — Danelon Arturo di Latisana — Solero dott. Valentino di Moruzzo — Zanon Giuseppe di Teor — Bellavitis co. Ezio di Sacile — Bulfon Carlo di Codroipo.

Complementari: Pelizzo Giovanni di Faedis — Capellani cav. Pietro di Udine — Gonano G B di Dignano — Farlatti nob. Daniele di S. Daniele — Sebastiani Valentino di Talmassons — Del sor Guglielmo di Martignacco — Zancani Mattio di Dignano — Marcuzzi Massimino di Resoa — Longo dott. Luigi di Aviano — Zanolli nob. Giuseppe di Torreano.

Supplenti: Visentini rag. Quinto — Zuliani Plinio — Bertacioli avv. Mario — Mondaini prof. Felice — Mangili marchese Francesco — De Gleria Lucio — Taddio perito Luigi — Casarsa Giovanni — Pagani Camillo — Orter Francesco tutti di Udine.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

CIÒ VA DA SE

Dichiarazioni come questa devono infondere qualche speranza a coloro che soffrono ai reni. La Signora Elisa Cantarutti, Via Poscolle 1 Udine, ci comunica:

« Sette od otto anni fa ebbi una grave ricaduta d'influenza. Sono riuscita nondimeno a ristabilirmi, ma da allora in poi ho cominciato a soffrire di dolori che mi prendevano ora ai fianchi ora al dorso e mi causavano una prostrazione intollerabile. Mi curai con diversi specifici, che o poco o tanto qualche sollievo mi arrecarono; tanto che una volta credetti di esser guarita; ma poco tempo dopo i dolori mi ripresero con maggiore intensità.

Avevo il sonno agitato, una nervosità continua ed un malessere inesprimibile Non mi riusciva di sapere o di indovinare quale poteva essere la causa del mio male, perchè non riscontravo in me stessa una malattia palese. Ho voluto allora sottopormi ad un accurato esame coll'osservare da me stessa tutti i sintomi che provavo. Oltre al non aver più l'appetito d'una volta ed una digestione regolare, osservai che le mie urine andarono sempre più divenendo scure, torbide, e talvolta anche nauseabonde. Allora mi feci esaminare dai medici, i quali mi sottoposero a delle cure speciali che questa volta non valsero ad allievare le mie sofferenze. Anzi i dolori persistevano con una audacia inaudita. Soffrivo talmente che negli ultimi tempi della mia malattia avevo preso l'abitudine di tenere sempre le mani contro i fianchi, tanto questi mi facevano male.

« Lasciando a parte il danno che una simile infermità mi cagionava, perchè naturalmente m'impediva di attendere alle mie faccende di casa, quello che maggiormente mi allarmava era la convinzione ormai ben radicata in me che non avrei più potuto ristabilirmi. Io credevo che si trattasse di un caso di malattia cronica, ribelle a tutte le cure che la scienza poteva fornire. Nel vedermi così avvilita e scoraggiata più volte delle persone di mia conoscenza mi suggerirono di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris & C. via Mercatovecchio, Udine) ma purtroppo questi consigli mi facevano scrollare il capo. Come aver ancora fiducia nei rimedi? Il male di cui soffrivo però era troppo insopportabile perchè io potessi ancora resistere alla tentazione di provare anche le vostre Pillole, e fu così che cominciai a procurarmene una scatola.

« Quanto mi duole di non averlo fatto prima! Quante sofferenze mi sarei risparmiata! Fin dai primi giorni della cura acquistai subito la certezza che le vostre Pillole mi facevano bene, perchè i dolori che alle notte m'impedivano di dormire cessarono e potei quindi riposare. Ma la prova che le vostre Pillole combattevano il mio male, era chiaramente dimostrato nelle mie urine che ridiventavano limpidissime e normali. Alla fine ho trovato il rimedio e per quanto sia spiacente di aver dubitato della sua efficacia, non posso fare a meno di attestarvi tutta la mia riconoscenza per i benefici che ho avuti. Sto ancora continuando nella cura non solo per evitare un'eventuale ricaduta, ma per assicurarmi un perfetto stato di salute. (Firmato) Elisa Cantarutti »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

[redacted]

Alle 15 di ieri cessava di vivere

GIUSEPPE BANELLO

Cancelliere della Pretura di Tarcento.

La famiglia e congiunti addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 16 giugno 1909.

I funerali seguiranno oggi ore ore 17 partendo da Via dell'Ospitale n. 7.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO

per deboli, convalescenti, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. — Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI** invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI
MILANO C. Garibaldi 67

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolri

Affittasi in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giovo, S. Silvestro 1176. Venezia.

LE PILLOLE FATTORI
di CASCARA SAGRADA contro
Catarro intestinale
STITICHEZZA
Emicrania-Gastricismo
sono le migliori del mondo.
Miglioni di persone guarite
Scatola da 1 o 2 Lire in tutte le Farmacie e dal Chim. Farm. G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano. I rivenditori rivolgansi a T. RAVASIO in Milano.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte le buone confetterie

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO
Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzato dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Psiche



eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

prepara a dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in IV pag. a prezzi m[illegible]



Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori,* i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

Ditta CELSO MANTOVANI

DI EMILIO TOLOTTI

VENEZIA - Merceria del Capitello - VENEZIA

FABBRICA e DEPOSITO

Occhiali, Binoccoli, Termometri, Barometri, Macchine Fotografiche ed Accessori

GRANDE ASSORTIMENTO

Gramofoni e Dischi, Macchine Elettriche, Misure Metriche, Istrumenti di precisione, Compassi, Bussole, Sestanti, Voltmetri, Motori Elettrici e Dinamo, Lampadari.

RAPPRESENTANZA e DEPOSITO

Lampade "Z" a consumo ridotto 75 0/0 di economia durata media 1000 ore

SPECIALITÀ

Impianti di Luce e Forza Elettrica, Telefoni, Suonerie e Parafulmini

Carica e deposito accumulatori - Sviluppo e stampe negativi



AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.